

Subacquea, torna il "Tridente d'oro"

## PREMI A CHINES E JABLONSKY

PALERMO. Dopo appena sei mesi di presidenza dell'Accademia internazionale di scienze e tecniche subacquee, il soprintendente del mare della Sicilia, Sebastiano Tusa, è già riuscito a riportare in Sicilia, dopo sette anni di assenza, la cerimonia di consegna dei premi Tridente d'Oro e Academy Awards, considerati i Nobel delle attività subacquee al mondo, che ebbero origine a Ustica alla fine degli anni '50. L'evento, sabato e domenica prossima all'ex Arsenale borbonico di Palermo, alla presenza, fra gli altri, di Enzo Maiorca, vedrà la consegna dei riconoscimenti del Tridente d'oro a Maurizio Chines, responsabile delle attività subacquee della Saipem; al fotogiornalista e pioniere del ramo Lucio Coccia; all'archeologo israeliano Ehud Galili, che ha scoperto fra l'altro villaggi neolitici sottomarini; al "mito vivente" Jarrod Jablonsky, recordman di immersioni in grotte, inventore e docente di subacquea tecnica, al quale si deve l'associazione Global Underwater Explorers; alla figlia di Enzo Maiorca, Patrizia, e alla memoria all'altra figlia, Rossana, scomparsa. Gli Academy Awards andranno alla Cns, azienda di Massa Carrara specializzata in lavori subacquei; e alla Rcu del Montenegro, associazione di volontari che si occupa dello smantellamento delle acque dell'Adriatico

dopo la guerra dei Balcani.

Il ricco programma elaborato da Tusa e dal suo staff comprende fra le tante curiosità, il ricorso a figure come Francesco Alliaume, mostra fotografica "Passione di mare" di Alberto Romeo e Lucia Tusa, dato, la proiezione di numerosi film e documentari come "I cacciatori di mine" di Pippo Cappabianca e Marina Cappabianca.

Spiega Sebastiano Tusa: «Negli anni '90 la manifestazione era in crisi a causa della carenza di finanziamenti e perchè la subacquea era ed è cambiata. Fu l'appello dei record di apnea e della pesca, è diventata un fenomeno di massa: chiunque oggi può prendere un brevetto in pochi giorni. Poi, a causa di contrasti interni all'Accademia, il premio è portato a Roma, ad Anzio con una polemica consegna del premio a Gianfranco Fini, quindi a Genova. Ora proviamo a riprendere in mano la situazione e a rilanciare la manifestazione».

"Il primo impegno - come dice Tusa - è quello di diffondere la cultura del rispetto e dell'amore per il mare. Quindi prestare l'attenzione da sportista al lato scientifico, con la paleocheologia, la ricerca, la produzione di energia da corrente marina, l'alimentazione, l'aspetto culturale e artistico».